



Istituto Cattaneo

Dati e analisi per capire l'Italia che cambia

ANALISI | 14 giugno 2022

Comunali 2022

Cosa è cambiato

I flussi rispetto alle elezioni del 2017

Attraverso l'analisi dei flussi in 6 città tra il voto per i candidati a sindaco del 2017 e quello espresso il 12 giugno 2022, si vede se e in che misura il nuovo bipolarismo ha preso piede in ambito locale

A CURA DI

SALVATORE VASSALLO, RINALDO VIGNATI

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Prof. Asher Colombo, Presidente | Prof. Salvatore Vassallo, Direttore
+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org



Istituto Cattaneo

Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo



Cosa è cambiato

I flussi rispetto alle elezioni del 2017

Attraverso l'analisi dei flussi in 6 città tra il voto per i candidati a sindaco del 2017 e quello espresso il 12 giugno 2022, abbiamo cercato di verificare se e come il “nuovo bipolarismo” ha preso forma in ambito locale.

Nella tabella finale, per ogni comune considerato, sono riportati i flussi “in uscita” dal 2017 al 2022. Ogni riga della tabella ci dice come si sono distribuiti nel 2022 gli elettori che nel 2017 avevano votato per il candidato indicato nella prima colonna. L'ultima colonna indica invece l'entità dei diversi bacini elettorali (calcolati non sul totale dei votanti, ma sull'intero corpo elettorale, ovvero su tutti gli aventi diritto al voto).

A **Monza**, dove il centrodestra, al termine del primo turno, è in testa con il sindaco uscente Allevi, il Movimento 5 stelle nel 2022 non ha presentato un proprio simbolo: il suo bacino elettorale del 2017 aveva dimensioni contenute (meno del 4% del corpo elettorale) e oggi sembra aver privilegiato l'astensione. Per il resto, anche se la stima è da prendere con le pinze per via delle dimensioni ridotte, il candidato di centrodestra sembra essere stato più attraente per gli ex 5 Stelle del candidato di centrosinistra. Per il resto gran parte dei bacini elettorali dei candidati dei due poli confermano le loro scelte di cinque anni fa, con qualche perdita (più forte nel centrodestra) verso il non-voto e qualche passaggio di campo (più forte dal centrosinistra al centrodestra).

A **Genova**, la vittoria al primo turno del sindaco uscente Bucci (centrodestra) deriva dal fatto che mentre gli elettori che lo avevano scelto al primo turno del 2017 hanno (nella quasi totalità, oltre il 90%) confermato questo voto, gli elettori che nel 2017 avevano scelto il candidato di centrosinistra si sono dimostrati molto meno “fedeli” alla coalizione (si osservano perdite verso il non-voto e verso lo stesso Bucci). È poi da notare che i non pochi elettori che nel 2017 avevano scelto il candidato del M5s (Pirondini) si sono dimostrati tutt'altro che allineati rispetto alla scelta del partito di Conte di allearsi con il centrosinistra. Il flusso che da Pirondini si dirige verso il candidato di centrosinistra è molto meno consistente di quello di cui beneficia Bucci e ancor meno di quello che si disperde nel non-voto.



A **Padova** nel 2017 al secondo turno vinse il rappresentante del centrosinistra Giordani ma al primo turno (che è la votazione considerata come punto di partenza di questa analisi) era il candidato di centrodestra Bitonci ad essere in testa nelle preferenze degli elettori. Il M5s ha affiancato nel 2022 il proprio simbolo alla coalizione di centrosinistra: portava in dote un bacino elettorale di dimensioni ridotte (il 3,1% del corpo elettorale). In prevalenza (circa la metà) ha aderito alla nuova collocazione del simbolo, votando per il candidato di centrosinistra, con perdite di un certo rilievo verso l'astensione e verso il candidato di centrodestra. La vittoria di Giordani (centrosinistra) al primo turno, più che per l'apporto degli elettori 5 Stelle, sembra essere dovuta ad altri movimenti di voto: la conquista di un buon numero di elettori dal bacino elettorale di Bitonci e la capacità di attrarre la quasi totalità dell'elettorato del candidato "outsider" del 2017 (Lorenzoni).

A **Parma** l'offerta elettorale, sia nel 2017 sia nel 2022, presenta diverse peculiarità. Nel 2017, il primo sindaco espresso nel 2012 dal M5s, Pizzarotti, si ripresentava a capo di una coalizione civica. Nel 2022 la coalizione "pizzarottiana" è diventata, sotto la guida di Guerra, una coalizione di centrosinistra. Il M5s, dopo aver espulso Pizzarotti, aveva avuto un ruolo marginale nel 2017 ed oggi a Parma è completamente scomparso. L'odierno panorama politico della città si caratterizza poi per la presenza di un candidato "outsider" (Costi) che ha saputo conquistare una buona percentuale di voti e dal fatto che Fratelli d'Italia ha deciso di presentare una candidatura a sindaco distinta rispetto alla coalizione di centrodestra. Quali flussi rivelano le nostre stime? Anzitutto, è da notare che il bacino elettorale di Pizzarotti non sembra essersi riversato interamente su Guerra: perdite vi sono state verso l'astensione, verso Costi e (sorprendentemente) verso il candidato di FdI. D'altra parte, anche il bacino elettorale del candidato di centrosinistra ha subito perdite verso FdI e verso l'outsider. Anche il bacino di centrosinistra mostra flussi in uscita che vanno a beneficiare sia l'outsider Costi, sia il diretto avversario di centrodestra. Nel complesso, questi flussi mostrano dunque una situazione di notevole fluidità elettorale. Il bacino elettorale del M5s è di dimensioni talmente ridotte che può essere tralasciato.

A **Catanzaro** il centrodestra, che esprimeva il sindaco uscente Abramo, dopo il voto del primo turno è in testa. Il centrosinistra, che presenta come proprio candidato Nicola Fiorita, che nel 2017 era a capo di una coalizione civica, può contare sull'appoggio del simbolo del M5s. Guardando i flussi, però, notiamo che il bacino elettorale conquistato dal candidato cinquestelle del 2017 non sembra aver seguito lo spostamento del simbolo: le quote che si riversano sul candidato di centrodestra e sul nuovo "outsider" (Talerico) hanno consistenze simili a quella che si dirige su Fiorita. Per il resto, si osservano spostamenti per molti versi sorprendenti, che probabilmente si possono spiegare con le logiche personalistiche che nelle città del Sud spesso prevalgono sulle logiche di schieramento. Il candidato di centrosinistra Fiorita, infatti, sembra beneficiare più dei flussi provenienti dal suo personale bacino elettorale del 2017 che non da quelli provenienti dal bacino elettorale della coalizione di centrosinistra del 2017: questo subisce perdite consistenti verso l'astensione e, soprattutto, verso il centrodestra. Anche Fiorita strappa



voti a quello che nel 2017 era stato l'elettorato del candidato di centrodestra, ma si tratta di un movimento di dimensioni più ridotte. Catanzaro è uno dei comuni dove Fratelli d'Italia si sono presentati separati dalla coalizione di centrodestra. Il risultato non è stato tanto soddisfacente: le stime dei flussi mostrano che la candidata di FdI ha saputo conquistare voti soprattutto dal bacino elettorale di Fiorita e da quello del candidato di centrodestra Abramo (la tabella indica che sia da Abramo, sia da Granato sono usciti flussi del 6% verso FdI: si tratta però di flussi di ben diversa consistenza, poiché, come si vede nell'ultima colonna, nel primo caso si tratta del 6% su un ampio elettorato, nel secondo del 6% su un elettorato molto meno consistente).

A **Palermo** nel 2017 si era affermato al primo turno il candidato di centrosinistra (Orlando) mentre nel 2022 la situazione si è ribaltata, con la vittoria al primo turno del candidato di centrodestra (Lagalla). Il Movimento 5 stelle, che nel 2017 aveva conquistato un consistente numero di voti, nel 2022 ha deciso di appoggiare il centrosinistra. Per comprendere i movimenti di voto del capoluogo siciliano occorre anche considerare che Ferrandelli nel 2017 era stato il candidato del centrodestra e nel 2022 si è presentato a capo di una coalizione che aveva in Azione il proprio principale referente partitico. Le stime dei flussi mostrano che il bacino elettorale che nel 2017 premiò il candidato di centrodestra oggi si è diviso in due, tra la conferma del voto al candidato dello stesso schieramento e l'astensione. Malgrado questa consistente perdita verso il non-voto, la coalizione di centrodestra è riuscita a vincere grazie alla conquista di una consistente quota di voti dal bacino elettorale di Orlando (da questo elettorato i flussi verso Lagalla e verso Miceli sono sostanzialmente identici). Dal bacino elettorale del candidato del M5s il flusso in uscita più consistente è, di gran lunga, quello verso l'astensione. Inoltre, tra gli elettori che nel 2017 premiarono il M5s oggi Ferrandelli è preferito rispetto a Miceli. Ferrandelli beneficia soprattutto di flussi provenienti dal bacino del centrosinistra e da quello del M5s.

Nel complesso, dunque, possiamo notare una limitata fedeltà del bacino elettorale M5S, ma anche una limitata prevedibilità dei relativi spostamenti, almeno per quanto riguarda le elezioni amministrative. Soprattutto al Sud, le preferenze relative alle caratteristiche soggettive dei candidati spesso prevalgono sulle logiche di schieramento. Fino al punto che il candidato palermitano della coalizione centrista, che secondo uno schema politico nazionale andrebbe considerato come un "anti-grillino" per antonomasia, attrae una buona quota di ex elettori pentastellati.

Se in passato, e segnatamente nelle elezioni locali dell'ottobre 2021, si è osservata una netta tendenza dell'elettorato di centrodestra a disertare il voto, nel 2022 questo non si è verificato, a indicare probabilmente un maggiore ottimismo rispetto al 2021 sui possibili risultati dei candidati della propria parte.



Istituto Cattaneo

Monza		altri	CD Allevi	CS Pilotto		astenuti	Tot	%
Altri	→	14,2	27,2	35,2		23,5	100	6,4
CD Allevi	→	8,2	67,4	7,3		17,1	100	20,2
CS Scanagatti	→	7	12,3	70,8		9,9	100	20,3
M5S Sindoni	→	19,7	33,2	1		46,2	100	3,9
Astenuti	→	2,1	4,3	0		93,6	100	49,2

Genova		altri	CD Bucci	CS Dello Strologo		astenuti	Tot	
Altri	→	18,3	18,8	62,9		0	100	4,5
CD Bucci	→	0,3	92,5	7,2		0	100	18,1
CS Crivello	→	2,8	18,4	69,6		9,1	100	15,5
M5S Pirondini	→	11,4	29,8	12,4		46,4	100	8,4
Astenuti	→	0,8	0,8	0		98,4	100	53,4

Padova		altri	CD Peghin	CS Giordani		astenuti	Tot	
Altri	→	11,5	6,9	17,7		63,9	100	1,5
CD Bitonci	→	8,6	59,6	12		19,8	100	24,0
CS Giordani	→	4,6	1,7	72,9		20,7	100	17,4
m5s Borile	→	7	23,9	51,8		17,3	100	3,1
Lorenzoni	→	5,1	1,3	83,8		9,8	100	13,6
Astenuti	→	0	2,4	0		97,6	100	40,3

Parma		altri	CD Vi-gnali	CS Guerra	FdI Bocchi	Outsider Costi	astenuti	Tot	
Altri	→	12,3	14,5	34,1	0	0	39,1	100	5,3
CD Cavandoli	→	0	63,7	0	14,6	21,8	0	100	10,1
Civico Pizzarotti	→	8,6	2,7	52	12,1	12,7	12	100	18,2
CS Scarpa	→	18,6	12,5	53	0	13,2	2,7	100	17,1
M5S Ghirarduzzi	→	34,1	12,4	15,3	0	0	38,2	100	1,7
Astenuti	→	1,8	1,3	3,2	0,2	0	93,5	100	47,7

Catanzaro		Altri	CD Donato	CS Fiorita	FdI Ferro	Talerico	astenuti	Tot	
CD Abramo	→	0	47,8	20,7	6	19,2	6,4	100	27,7
CS Ciconte	→	0	55,2	3,2	0	7,7	33,9	100	21,6
M5s Granato	→	9,8	30,6	26,4	6,1	27,1	0	100	4,1
Outsider Fiorita	→	1,9	7,6	59,6	22,2	0	8,7	100	16,8
Astenuti	→	1,8	0	9	0,6	0,8	87,8	100	29,8

Palermo		altri	CD Lagalla	CS Miceli		Ferrandelli	astenuti	Tot	
altri	→	13,7	0	60,7		25,6	0	100	3,1
CD Ferrandelli	→	0	51,6	0		3,1	45,3	100	15,2
CS Orlando	→	8,3	32,8	34,4		11,3	13,3	100	22,5
M5S Forello	→	9,2	8,3	10		15,7	56,8	100	7,9
astenuti	→	0	2,3	0		0	97,7	100	51,3



Nota metodologica

I flussi elettorali sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive. Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di stime statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. Le nostre analisi sono effettuate «su elettori» e non «su voti validi», al fine di poter includere nel computo anche gli interscambi con l'area del «non-voto» (astenuti, voti non validi, schede bianche).

Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle *défaillances* della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – ed è la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città (la tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, ma può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali). L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima): nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15. Il Cattaneo pubblica le stime dopo avere effettuato tali controlli.